

Introduzione

*Questo libro è dedicato a mia figlia Camille,
perché mi ha fatto scoprire il light painting,
e alla memoria di suo padre Jean-Claude Asquié,
perché mi ha fatto capire la luce.*

Il light painting è la sublime arte del giocare col tempo.
(Alberto Terrile)¹

Con questo manuale, il primo in Italia sull'argomento, si vogliono fornire le basi tecniche e metodologiche per approcciarsi all'arte del light painting (LP) in modo immediato e costruttivo, descrivendo le varie espressioni artistiche in cui si declina e gli strumenti utili per metterle in pratica.

Il libro è destinato agli studenti delle Accademie di Belle Arti e agli allievi dei Licei artistici, nella convinzione che la luce e la fotografia siano argomenti trasversali, che interessano tutte le discipline. Il manuale è però anche una guida per stimolare la curiosità di chi vuole avvicinarsi per la prima volta a questa forma d'arte, oppure vuole perfezionare competenze già acquisite; insomma, vuole essere un volano per l'inizio di una nuova avventura artistica in un settore creativo ancora in via di evoluzione.

Praticando da molti anni questa forma d'arte e portandola all'interno dei corsi accademici, mi sono resa conto che era necessario creare un manuale che fosse uno stimolo per renderla più capillare e aprirla al panorama artistico, soprattutto in Italia, visto che in altri paesi questo linguaggio espressivo è ormai diffuso e riconosciuto da parecchi anni. Il mio intento è quindi quello di portare i lettori a scoprire i segreti di questa tecnica d'avanguardia, anche per dimostrare che la creatività, in tanti casi, può sconfinare e procedere oltre le rigorose regole imposte dalla tecnica fotografica.

CHE COS'È IL LIGHT PAINTING

Il light painting (espressione che letteralmente significa "dipingere con la luce") sfrutta la tecnica fotografica della lunga esposizione per ottenere immagini che fissano il passaggio della luce in movimento davanti all'obiettivo.

¹ Alberto Terrile, fotografo creativo (<https://www.albertoterrile.it/>).

Light painting

La parola *fotografia* deriva dal greco antico, e in particolare dall'unione dei due termini $\phi\acute{\omega}\varsigma$ (*phôs*), luce, e $\gamma\rho\alpha\phi\acute{\iota}\alpha$ (*graphía*), disegno o scrittura. Quindi, letteralmente, significa "scrittura eseguita con la luce". Una sintesi efficace che riassume e anticipa la tecnica sinergica del *light painting*.

Generalmente si pensa alla fotografia come a un "clic" che deve fermare l'immagine davanti a noi nel più breve tempo possibile, per evitare così un effetto "mosso". Il *light painting*, invece, si basa sulla tecnica della *lunga esposizione fotografica*, con la quale si cattura la luce in movimento. Vi sarà sicuramente capitato di vedere delle fotografie con le luci delle auto nel traffico che lasciano scie luminose rosse e bianche: ebbene queste immagini, che trasmettono sensazioni di dinamicità e fluttuazione, sono realizzate con la tecnica fotografica della lunga esposizione.

Fotografare in *light painting* è alla portata di tutti. Con solo poca attrezzatura di base è possibile utilizzare la luce per ottenere immagini sorprendenti, un ottimo modo per divertirsi con gli amici e anche con i bambini. Ma scopriremo che il *light painting* può diventare molto di più: un'espressione artistica, un vero e proprio linguaggio declinabile nei generi e negli stili più disparati. Per iniziare non è importante essere esperti di fotografia, e non è necessario ricorrere a mezzi e strumenti costosi, né avere a disposizione uno studio attrezzato o raggiungere luoghi particolari. Sono sufficienti una fotocamera, un cavalletto e una pila elettrica di piccole dimensioni (può andare bene anche la torcia di un cellulare). Tutto qui: si inquadra, si scatta (al buio e in lunga esposizione) e si muove una sorgente luminosa davanti alla fotocamera, dando sfogo alla propria creatività, disegnando, scrivendo o semplicemente creando dei ghirigori. Col tempo e con l'esperienza ci si potrà attrezzare con materiale più specifico (fotocamere più performanti, strumenti luminosi di varie fogge, anche auto-costruiti) per "mettere in scena" la propria vena artistica in luoghi particolari, oppure dotarsi di uno spazio tutto per sé, dove poter sperimentare liberamente. I tentativi, le sperimentazioni e anche gli sbagli sono il vero segreto del *light painting*: è raro che si riesca a ottenere il migliore risultato al primo colpo. Quindi, mai arrendersi!

È molto frequente che il primo approccio avvenga in modo casuale, e le motivazioni che inducono a scegliere questa forma artistica come proprio mezzo espressivo siano diverse e varie; c'è però una cosa che accomuna tutti: lo stupore suscitato dalla manipolazione della luce nel buio più completo. Una luce impalpabile, che si materializza nel buio del visore come un tratto di pittura su una tela.

«La luce è il mio inchiostro»² è, non a caso, il motto significativo di un artista francese che si esprime con la calligrafia luminosa. Il *light painting*,

² «La lumière est mon encre», Oussman Noreni.

ossia “dipingere con la luce”, ha, in effetti, delle similitudini con la pittura vera e propria.

- Il **supporto**: il pittore utilizza la tela come il lightpainter utilizza il buio.
- Gli **strumenti**: il pittore utilizza pennelli di diverse forme come il lightpainter utilizza attrezzi luminosi di diverso tipo; in entrambi i casi, dalla scelta degli strumenti dipendono i risultati finali dell’opera.
- Il **colore**: il pittore utilizza i pigmenti come il lightpainter utilizza le luci.
- E infine il **gesto**: la tecnica stilistica adottata per ottenere il risultato finale.

Va da sé che, come i pittori, utilizzando gli stessi strumenti e gli stessi supporti, ottengono esiti sempre diversi, anche chi lavora con la luce in movimento crea effetti unici e irripetibili.

La maggior parte di coloro che si avvicinano al light painting è per lo più costituita da fotografi, che transitano da un’esperienza artistica a un’altra con la consapevolezza che la sinergia tra fotografia e luce possa portare alla scoperta di nuove configurazioni artistiche. Ma la curiosità di realizzare visioni luminose nello spazio, di creare coreografie scatenando un’azione simultanea con la luce in lunga esposizione, può facilmente attrarre anche professionalità come pittori, lighting designer, performer, film-maker, artisti visivi ecc., i cui background contribuiranno enormemente nell’individuazione della tecnica, della modalità e dei soggetti più congeniali nella ricerca artistica che li porterà a diventare, a tutti gli effetti, “performer della luce in movimento”.

Light drawing, light graffiti, light writing, light painting photography, light art performance photography, light painting in real time, intentional camera movement: sono tutti generi declinabili a partire dal light painting, e per ognuno di essi esistono attrezzature, modalità, sorgenti luminose e accessori specifici. Le tecnologie progressive favoriscono modelli per soluzioni avanzate e nuovi approcci all’arte, gli sviluppi innovativi e tecnologici aprono opportunità e opzioni per nuove e articolate invenzioni.

Chi non conosce questa forma d’arte la scambia spesso per un disegno grafico, costruito digitalmente con programmi vettoriali, ma nel LP non è previsto il fotoritocco: il risultato finale dell’opera è esattamente quello che viene registrato dalla fotocamera in lunga esposizione. I lightpainter non sono dei graphic designer, sono “artisti della luce”. Non troverete quindi, in questo libro, i trucchi per trasformare le immagini attraverso software di post-produzione, ma verrete guidati nella scelta del materiale (fotografico e luminoso) necessario per cimentarsi nelle varie tecniche artistiche del light painting e sperimentarne i diversi stili creativi.